

Nikitin: la mia Ucraina feudo per gli oligarchi

Lo scrittore a Pordenone legge col nuovo libro Istemi. «Costretti a sopravvivere gli ucraini hanno sviluppato la passività»

«La storia degli studenti dell'università di Kiev, che costituisce l'intreccio del romanzo Istemi, è inventata. Ma alla base ci sono eventi accaduti in momenti diversi a persone diverse. L'intreccio riunisce tre storie non connesse fra loro ed è ricco di dettagli reali. Per chi non conosce la realtà ucraina della metà degli anni Ottanta può sembrare una fantasmagoria, un'invenzione bizzarra, ma fra quanti non hanno dimenticato le peculiarità della vita nell'Ucraina sovietica, mi è capitato di incontrarne alcuni che conoscevano personalmente gli eroi di Istemi». Così Aleksej Nikitin, fisico, imprenditore, diventato scrittore di best seller, racconta la genesi del suo nuovo romanzo tradotto da Laura Pagliara "Istemi" per l'editrice Voland, che sarà presentato in anteprima a Pordenonelegge sabato 21, alle 17.30, nel palazzo della Provincia. Un libro crudo e impietoso su una nazione ricca di cultura e di valori.

di Aleksej Nikitin

L'Ucraina è un paese sorprendentemente bello. È ricco a sufficienza perché la popolazione possa svilupparsi e prosperare. D'altronde, di paesi brutti non ne ho mai incontrato

ti, e se la vita in alcuni può sembrare insostenibile, di norma, ne sono responsabili gli stessi abitanti. Per pigrizia, irrefrenabile avidità, ignoranza e indifferenza gli uomini sono capaci di trasformare la propria terra in un deserto morto ingombro di rifiuti, e di creare condizioni in cui non è possibile svilupparsi, né semplicemente vivere in tranquillità, ma solo soffrire e sognare di fuggire in stati dotati di maggiori servizi. Non si può dire che, nel percorso di complicazione della propria vita, gli ucraini si siano spinti tanto più lontani di altri paesi, tuttavia alcuni dolorosi successi sono riusciti a conseguirli.

Com'è accaduto che un paese dal clima mite, con un terreno fertile, ricco di risorse naturali, abitato da persone istruite e laboriose soffra di un'effettissima corruzione e presenti indici economici fra i peggiori d'Europa? Parte della risposta al quesito la si può trovare nella storia recente dell'Ucraina. Il ventesimo secolo è stato spietato con lei. La Prima Guerra Mondiale, seguita subito dopo dalla Guerra Civile distrussero completamente l'industria nazionale. Gli imprenditori, non volendo vivere nell'Urss, emigrarono. Quelli che rimasero furono annientati negli anni Venti. Agli inizi degli anni Trenta l'Ucraina soffrì una mostruosa carestia forza-

ta, che in molti paesi del mondo, compresa l'Italia, viene riconosciuta come genocidio della popolazione ucraina. Il numero delle vittime si valuta attorno ai 3-4 milioni di persone. Nella prima metà degli anni Trenta fu annientata fisicamente - prima mandata nei gulag e poi fucilata - un'intera generazione di scrittori, filosofi, pittori, musicisti, esponenti del teatro. Lo scrittore e pubblicista polacco Jerzy Giedroyc chiamò questa catastrofe *Il rinascimento fucilato*.

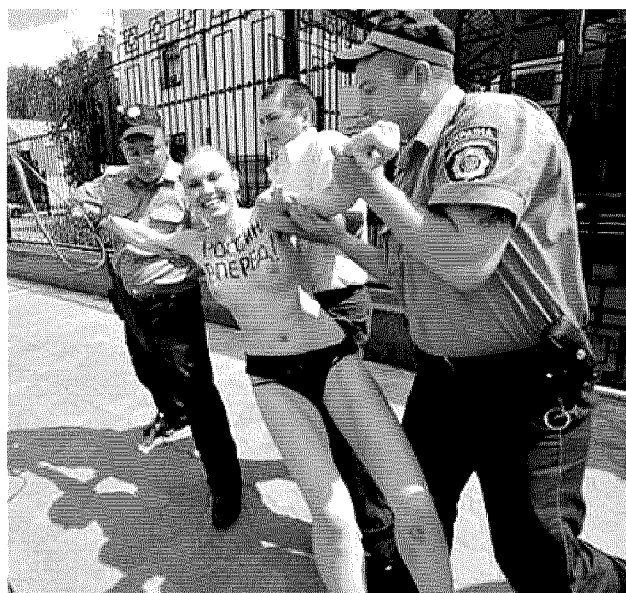
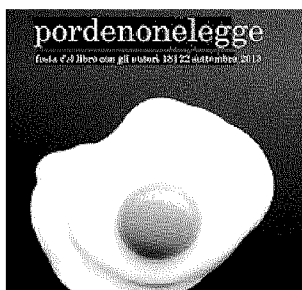
L'esperienza di sopravvivenza in condizioni rigide, perfino crudeli, ha fatto in modo che le qualità principali del popolo ucraino siano diventate la passività e il desiderio di non mettere a rischio un'esistenza che per quanto povera, è relativamente tranquilla e senza problemi alimentari. Le vecchie generazioni di ucraini non confrontano la propria vita quotidiana con le conquiste delle nazioni vicine, ma con la vita che essi stessi conducevano 40-50 anni fa e sono convinti di avere solo da perdere. Nelle condizioni che costringono i giovani alla protesta sociale, gli anziani considerano giusto accontentarsi di quello che hanno già e votano per forze politiche che difficilmente hanno un piano di sviluppo costruttivo del paese.

Formalmente la ripartizione politica dell'Ucraina ha luo-

go secondo un criterio territoriale. È abitudine ritenere che il Partito delle Regioni al potere sia sostenuto dall'Oriente industrializzato e guardi alla Russia, mentre l'Occidente, orientato ai valori nazionali e tendente all'Europa, voti per il blocco di opposizione.

Ma se si guarda con attenzione, molte delle differenze fra il partito al governo e l'opposizione sono solo convenzionali, i confini fra loro sono sfocati. I proprietari delle industrie metallurgiche nell'est del paese pensano che la zona dell'Unione Europea sia più comprensibile e più sicura, rispetto all'Unione Doganale (Russia - Kazakistan - Bielorussia) diretta da Mosca, con le sue oscure regole di conduzione degli affari.

Il sistema politico attuale in Ucraina ricorda una repubblica medievale con un assetto aristocratico-oligarchico. Qualcosa di simile a una Venezia a cavallo del tredicesimo secolo. Ma il mondo ha superato da un pezzo l'epoca dell'Alto medioevo, e in Ucraina, durante gli anni dell'indipendenza, è cresciuta una generazione attiva di persone che si ritengono a pieno titolo europei del XXI secolo. Credo che il futuro del paese non verrà definito dallo scontro fra partiti d'oriente e d'occidente, ma dalla contrapposizione fra nuovi feudatari e nuovi europei. Oppure dalla loro collaborazione.



La protesta a seno nudo di un'attivista Femen contro Putin in Ucraina

